

## ***STORYTELLING***

Abbiamo iniziato la nostra avventura di impresa formativa simulata prevista da quella che è la riforma statale della “buona scuola”. Il modello formativo della simulazione di impresa nasce all’inizio degli anni ’80 nei paesi del nord Europa all’interno di alcuni istituti scolastici o in singole piccole aziende. Impresa Formativa Simulata (IFS) indica un’azienda virtuale guidata da studenti che svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un’azienda reale che ne è l’azienda madrina e che costituisce il modello di riferimento per ogni fase del ciclo di vita aziendale: dalla business idea al business plan, dalla costituzione alle transazioni commerciali, dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali. Gli studenti svolgono operazioni di gestione d’impresa, rispettandone le formalità e le scadenze previste dalle norme civilistiche e fiscali. Il funzionamento delle Imprese Formative Simulate ha alla base: le reti delle imprese simulate, le infrastrutture digitali e l’azienda tutor. L’insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica costituisce una rete telematica. La fase iniziale di ogni IFS è articolata da due fasi fondamentali: l’analisi del territorio e l’individuazione dell’azienda madrina. L’analisi del territorio è fondamentale per vedere dove meglio insediare la propria azienda, analizzando i fattori economici, sociali e territoriali di una data area. Analizzare le esigenze della popolazione, aiuta a individuare anche l’oggetto possibile della propria attività aziendale, oggetto che deve essere innovativo, deve diversificarsi da altri presenti già sul mercato e deve essere utile, ovvero deve soddisfare i consumatori. Alla scelta del proprio oggetto sociale ne consegue l’individuazione e la scelta di un’azienda presente sul proprio territorio che svolge in tutto o in parte la stessa attività della futura azienda individuale. La scelta di essa è molto importante poiché questa azienda madrina dovrà poi essere d’esempio e di guida per i ragazzi. Ignari di quello che ci aspettava ci siamo riuniti tutti nella stessa stanza, e attorno ad un tavolo e un computer abbiamo iniziato a rapportarci alla scuola e all’apprendimento in un modo del tutto nuovo: non dovevamo stare ad ascoltare una professoressa parlare di storia o di letteratura, eravamo noi i protagonisti dell’attività. Non sono mancati i momenti di indecisione, momenti in cui pensavamo di non farcela, non mancano nemmeno adesso, ma abbiamo capito che la squadra è importante, così ci siamo rimboccati le maniche, divisi in gruppi e abbiamo iniziato un lungo lavoro di ricerca che ci ha occupati per tutta la durata della simulazione di impresa del terzo anno. E’ proprio da adesso, in quarto, che riconosciamo meglio i nostri doveri e siamo riusciti a raggiungere risultati notevoli. Abbiamo costruito un’azienda dalle fondamenta, le abbiamo dato un nome e un logo, cosa non facile. La cosa più difficile è stata sicuramente dover immaginare di creare quest’impresa che in realtà poi non si sarebbe mai concretizzata. E’ stato come vivere in un mondo parallelo, quasi un mondo futuro, in cui abbiamo qualche anno in più e siamo un gruppo di giovani amici che ha voglia di cambiare il mondo. Siamo entrati in contatto con nuove persone, abbiamo ascoltato testimonianze di persone che non hanno fatto altro che motivarci e spronarci a sfruttare le nostre capacità. Nolan Bushnell disse che “un sacco di gente ha delle idee, ma sono pochi quelli che decidono di fare qualcosa a riguardo subito”. L’obiettivo di quest’attività infatti non è quello di creare una finta impresa, la cosa importante è accendere in noi quel fuoco, quella passione e determinazione che, magari, ci porteranno a diventare imprenditori di successo un giorno. Non tutti saranno imprenditori tra qualche anno, come è giusto che sia ma quest’esperienza ci ha sicuramente arricchiti nella persona.